

## Archivi

### L'archivio della «Casa del Popolo» di Prato Carnico

di Annamaria Toneatto

#### Introduzione

Una delle istituzioni di maggiore rilievo della Val Pesarina è, senza dubbio, rappresentata dalla *Casa del Popolo*, alla quale una gran parte degli abitanti dell'intera valle ha fatto riferimento per le molteplici iniziative di aggregazione sociale e economica che intorno ad essa si sono create sin dalla sua ideazione, che hanno contribuito ad alimentare ed arricchire la vita collettiva di questi luoghi, proponendosi sempre come motivo ispiratore e centro di propulsione.

Forse proprio il significativo intervento dell'anarchico Virgilio Mazzoni, declamato nel corso della cerimonia d'inaugurazione, interpreta nel modo più autentico quello che era lo spirito effettivo di questa istituzione: «... deve essere di tutti e di nessuno, terreno neutro di ogni partito d'avanguardia, simbolo della ferma volontà di tutto il proletariato della Val Pesarina per raggiungere l'emancipazione che è in cima alle nostre aspirazioni...»<sup>1</sup>

Ed è proprio nei locali della *Casa del Popolo* che si è mantenuto e conservato, con la tutela della cooperativa che porta la medesima denominazione, ciò che è rimasto degli atti d'archivio di tutte quelle istituzioni che in essa si sono succedute nel tempo.

Nel 1997, la cooperativa stessa valutando con preoccupazione lo stato precario della collocazione e conservazione del carteggio, si è impegnata a predisporre quanto necessario per la salvaguardia e il recupero della memoria storica ivi custodita, cautelandosi, comunque, per garantire la necessaria protezione di quanto finora si è salvato. L'ordinamento e la compilazione di un inventario sono, soprattutto in casi come questo, strumenti indispensabili finalizzati alla conoscenza e alla divulgazione delle informazioni, ma rappresentano anche un elemento di prevenzione e difesa.

L'intervento si è potuto realizzare in tempi ragionevolmente brevi grazie al tempestivo intervento economico della signora Bianca Marini ved. Solari, che con rara sollecitudine ed avveduta sensibilità ha interamente finanziato la realizzazione dell'opera.

Ora l'archivio è stato trasferito, a seguito di una ufficiale convenzione con il Comune di Prato Carnico, con la supervisione della Soprintendenza Archivistica per il F.V.G., nella Biblioteca Comunale, individuata come sede opportuna per assicurare un'agevole, ma

---

<sup>1</sup> «L'inaugurazione della Casa del Popolo di Prato Carnico», in «Lavoratore Friulano», 9.2.1913.

controllata, consultazione al pubblico nonché una più efficace valorizzazione dei suoi documenti; ritenuta, infine, come adeguata a scongiurare eventuali dispersioni o indebite asportazioni.

Non si registrano precedenti interventi di ordinamento, né di inventariazione se non la schedatura effettuata pochi anni fa dal Centro Regionale per la Catalogazione del Patrimonio Culturale e Ambientale, che rilevando tutti i beni culturali del comune di Prato Carnico, ha predisposto anche due schede inventariali<sup>2</sup>, che riguardano specificatamente l'archivio della Casa del Popolo. Una di esse è di carattere descrittivo, con notizie storico-critiche e bibliografiche; l'altra è esclusivamente un elenco di consistenza, inteso come nota quantitativa delle unità archivistiche, con integrazione sintetica di titoli ed estremi cronologici, che si configura come una «fotografia» dello stato di fatto.

L'attuale intervento di ordinamento e inventariazione si è prefissato l'intento di ricostruire l'itinerario storico-archivistico che ha contraddistinto questo fondo, da cui trarre spunti significativi per tracciare una panoramica sufficientemente articolata ed esaustiva delle vicende che hanno via via accompagnato il suo costituirsi e stratificarsi e hanno contribuito a maturare la sua odierna fisionomia<sup>3</sup>.

Quello che per opportunità definiamo «Archivio della Casa del Popolo di Prato Carnico» è in realtà un complesso archivistico nel quale sono confluiti archivi minori aggregati che raccolgono ciò che si è salvato delle carte prodotte dalle organizzazioni economiche e sociali attive dalla fine dello scorso secolo sino ai nostri giorni. Per questa ragione, pur avendo compilato un unico inventario con numerazione a catena senza soluzione di continuità, da esso emergono in modo chiaro le individualità di ciascun archivio.

In ordine di successione si colloca per primo l'archivio della *Società Operaia di Mutuo Soccorso e Istruzione di Prato Carnico*, fondata il 18 gennaio 1892<sup>4</sup>, la cui attività si è esaurita nel 1943, che presenta una documentazione essenzialmente priva di lacune significative che possano, in qualche modo, compromettere la possibilità di ricostruire integralmente la sua evoluzione storica.

La Società Operaia fu istituita su quell'onda aggregativa ispirata al solidarismo operaio europeo, che investiva la Carnia di fine '800 e promuoveva quel sentimento di coscienza operaia che aveva portato alla convinzione che solo l'unione avrebbe consentito di battersi in difesa dei propri diritti e aumentato il potere contrattuale dei lavoratori. Fu sostenuta da una partecipazione entusiastica di molti soci attivisti, a composizione mista: operai, artigiani e commercianti.

Gli atti più significativi da segnalare sono: il Registro delle Deliberazioni dell'Assem-

<sup>2</sup> *Prato Carnico - Inventario dei beni culturali*, a c. di A. Giusa - M. Villotta, in «Quaderni del Centro Regionale di Catalogazione dei Beni Culturali» (Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia), 24\* (1994), p. 132, schede nn. 580 BA 62173, 581 BA 62177 (a c. di A. Guerra).

<sup>3</sup> Si rimanda all'illustrazione metodologica per quanto riguarda le osservazioni archivistiche.

<sup>4</sup> Prato Carnico. Bibl. Comunale. Archivio della Casa del Popolo di Prato Carnico (A.C.d.P.), busta n. 1. *Deliberazioni dell'Assemblea Generale della Società Operaia*.

blea Generale, unico dal 1892 al 1943; i registri nominali dei soci e la serie completa degli atti contabili e corrispondenza. In essa si rilevano le carte relative alla procedura d'iscrizione alla Società Nazionale di Previdenza (1911-1915), momento sostanziale nella vita di questa Società in quanto rappresentò il mezzo attraverso il quale essere legittimamente riconosciuta in un contesto territoriale come quello nazionale e una copia dello Statuto definitivo della Società edito nel 1914<sup>5</sup>, che sancisce in modo ufficiale e definitivo la struttura operativa del sodalizio.

Vale la pena segnalare la presenza degli atti prodotti dalla *Società di Mutua Assistenza fra i Lavoratori* nata, con finalità simili alla consorella, dalla scissione avvenuta con la Società Operaia nel 1907, in conseguenza di operazioni eseguite senza autorizzazione assembleare come il riconoscimento della personalità giuridica della Società Operaia e modifiche allo Statuto provvisorio<sup>6</sup>, che condussero alle dimissioni di quella parte dei soci, probabilmente interpreti dell'anima filo-socialista presente nella Società stessa, che non si riconobbero in scelte istituzionali di spirito più moderato<sup>7</sup>. Si giunse alla divisione del patrimonio sociale<sup>8</sup>, ed all'istituzione nel 1908<sup>9</sup> del parallelo sodalizio che rimase attivo fino al 1927, quando il 30 gennaio si ricostituì l'unità delle due Società di Mutuo Soccorso, a seguito della favorevole ricognizione messa in atto da una commissione mista, costituita da sei componenti scelti fra le due Società, che confermò il valore positivo attribuito alla riaggregazione delle due realtà<sup>10</sup>.

È, inoltre, curioso sottolineare l'istituzione nel 1898, 6 marzo, di un'ulteriore associazione denominata *Società Cooperativa di Mutuo Soccorso per Azioni*, nata con deliberazione all'unanimità della Società Operaia<sup>11</sup>, che si costituì fra i soci stessi e fu amministrata dal medesimo consiglio direttivo. Essa nacque con l'unico scopo di fornire i mezzi economici ai soci costretti all'emigrazione all'estero in cerca di occupazione lavorativa, tramite un capitale sociale di £ 5.000 formato dall'emissione di azioni, il cui acquisto dava il diritto di assistenza<sup>12</sup>. Questo meccanismo, comunque, non riuscì a garantire la continuità della

<sup>5</sup> Il primo Statuto della Società si attesta già dalla fine dello scorso secolo: *Società Operaia di Mutuo Soccorso. Prato Carnico*, San Daniele, 1897, ma di cui non esiste copia presso questo archivio. Giusa-Villotta. *Prato Carnico*, (24\*\*), p. 95.

<sup>6</sup> Il 23 dicembre 1906 si delibera di ottenere il riconoscimento della personalità giuridica presso il Tribunale di Tolmezzo e la Corte d'appello di Venezia. A.C.d.P., busta n. 1. *Deliberazioni dell'Assemblea generale della Società Operaia*.

<sup>7</sup> Per una dettagliata conoscenza delle questioni conflittuali generate in merito a questo specifico problema, si rimanda alle deliberazioni del 5 marzo 1905, 1 aprile 1906, 23 dicembre 1906, 10 febbraio 1907. A.C.d.P., busta n. 1. Cfr., M. Puppini. *Movimento operaio e solidarismo in Val Pesarina dai primi del '900 alla Resistenza*, in «Compagno tante cose vorrei dirti» Il funerale di Giovanni Casali, anarchico, Prato Carnico 1933, Udine, 1983, pp. 53-54.

<sup>8</sup> Furono stabilite le modalità da adottare per la divisione patrimoniale, che prevedevano la compilazione delle domande di dimissioni (o radiazione) entro il mese di novembre 1907, nonché il riconoscimento del diritto al rimborso delle quote versate all'iscrizione, in proporzione al capitale netto alla chiusura dell'esercizio 1907. A.C.d.P., busta n. 14.

<sup>9</sup> Gli atti costitutivi della *Società di Mutua Assistenza fra i Lavoratori* non sono stati rintracciati in questo archivio.

<sup>10</sup> La commissione mista [Luigi Gonano (Pesaris), Giacomo Fabiani, Giacomo Lenta, Mattia Troian (Pieria), Giovanni D'Agaro (Truia), Carlo Agostinis (Pradumbli)], eletta il 28 febbraio 1926, operò per il raggiungimento della fusione, legittimata il 30 gennaio 1927, con 59 voti favorevoli e 11 contrari. A.C.d.P., busta n. 1.

<sup>11</sup> Ibidem.

<sup>12</sup> La distribuzione dei prestiti veniva regolata secondo precise norme che prevedevano la presentazione della domanda di assistenza entro il 15 febbraio di ogni anno; entro il 1° marzo il consiglio erogava il prestito; entro il 31 agosto dello stesso anno

prestazione assistenziale che si esaurì ufficialmente il 23 marzo 1902, quando la società fu sciolta perché, come affermava la deliberazione in merito, «... in tre anni di vita non corrispose all'intento per cui fu fondata»<sup>13</sup>.

Segue l'archivio del *Circolo Educativo Democratico* (sezione n. 267 del Partito Socialista Italiano) fondata il 4 gennaio 1900, prima della Carnia insieme a quella di Ampezzo e terza del Friuli<sup>14</sup>. E' costituito da tre unità, di cui la più significativa è senza dubbio il *Libro dei Verbali* (4 gennaio 1900 / 2 dicembre 1921)<sup>15</sup>, testimone della vita di sezione fino al suo scioglimento. Il circolo socialista fu sede di acceso dibattito politico, ospitò conferenze che favorirono il confronto intellettuale e la mobilitazione civile. Per questo, nel primo decennio del '900, esso probabilmente contribuì in modo determinante anche alla formulazione dell'idea di costruire una Casa del Popolo favorendo l'ispirazione di un gruppo di emigranti<sup>16</sup>. Per giungere all'edificazione compiuta dei locali si contò sulla raccolta di numerose sottoscrizioni spontanee: 150 lavoratori, circa, curarono, dal 1907 al 1912, le operazioni essenziali per la fabbricazione<sup>17</sup>, per poi associarsi ufficialmente il 31 dicembre 1912<sup>18</sup>, in quella che fu denominata *Anonima Cooperativa Casa del Popolo*, ed infine inaugurare il 2 febbraio 1913<sup>19</sup> la Casa del Popolo definitivamente conclusa. L'archivio dell'*Anonima Cooperativa* è costituito da due sole unità, la cui documentazione è piuttosto lacunosa e frammentaria, e trova nel *Libro giornale*<sup>20</sup>, che registra le operazioni contabili, dal 1913 al 1921, l'elemento fondamentale per cogliere lo sviluppo e attestare l'attività di quasi un decennio.

Dalla capacità creativa del Circolo Democratico nel 1901 nacque anche *Il Magazzino Cooperativo Popolare* (Società anonima cooperativa di produzione e consumo)<sup>21</sup>, prima iniziativa di carattere economico nella valle, la cui attività commerciale di interscambio alimentare si esaurì con l'atto di scioglimento del 1914<sup>22</sup>, alle soglie del primo conflitto mondiale.

---

esso doveva essere restituito con interesse al 6%. Il capitale reintegrato veniva depositato e vincolato presso un istituto di credito dal 5 settembre al 20 febbraio successivo.

<sup>13</sup> A. C. d. P., busta n. 11.

<sup>14</sup> Una fonte anonima fa risalire la costituzione del Circolo al 1898, poi rinviata forse a causa delle repressioni delle forze dell'ordine esercitate nei confronti dei movimenti di lotta operaia di quegli anni. Cfr. M. Puppini, *Movimento operaio*, p. 53.; A. G. Renzulli, *Economia e società in Carnia fra '800 e '900*, Udine, 1978, p. 265.

<sup>15</sup> A. C. d. P., busta n. 13.

<sup>16</sup> Dalla documentazione di Ciro Luchini, segretario del P.S.I. di Prato Carnico, emerge che il progetto di costruire una Casa del Popolo nacque già nel 1906. Considerevoli sottoscrizioni per finanziare l'iniziativa giunsero da lavoratori emigrati nel Nord Europa ed oltre oceano. Cfr. M. Puppini, *Movimento operaio*, cit., p. 72; A. G. Renzulli, *Economia e società*, cit., pp. 276-279.

<sup>17</sup> A. C. d. P., busta n. 18, «Memoriale fraz. di Pradumbli-ore di lavoro e oblazioni pro Casa del Popolo, 1907-1913; Registro contabile delle spese sostenute per la costruzione della Casa del Popolo, 22 febbraio 1909 - 16 aprile 1915.

<sup>18</sup> Ibidem.

<sup>19</sup> Ibidem, Manifesto murale dell'inaugurazione.

<sup>20</sup> Idem, busta n. 19.

<sup>21</sup> Idem, busta n. 16, Atto costitutivo. Cfr., 1913-1979 *Casa del Popolo - Prato Carnico, 66 anni di impegno e partecipazione dei lavoratori a favore dei lavoratori*, Prato Carnico, 1979; Renzulli, *Economia e società*, cit., p. 263.

<sup>22</sup> A. C. d. P., busta n. 16, Atti di liquidazione e scioglimento.

Dal 1916 al 1918 operò, presso la Casa del Popolo, un servizio cooperativo di distribuzione di generi di prima necessità, le cui attestazioni hanno una collocazione promiscua. Infatti i verbali di deliberazione sono annotati nella prima parte del registro deliberativo della Cooperativa di Consumo – Casa del Popolo<sup>23</sup>, mentre l'elenco nominale dei 252 soci è trascritto nel Partitario dei Soci (II<sup>a</sup> parte) del Magazzino Popolare<sup>24</sup>. Pare trattarsi di una non meglio definita cooperativa di durata transitoria, che garantì alla popolazione lo smistamento del minimo indispensabile alla sopravvivenza in periodo di guerra; venne liquidata il 12 maggio 1918.

Presso la Casa dei Popolo ebbe sede, poi, dal 26 novembre 1918 al 15 aprile 1919 l'*approvvigionamento del Servizio Annonario Comunale*<sup>25</sup>.

Conclusosi il periodo dell'emergenza postbellica, in cui la distribuzione alimentare fu gestita dall'amministrazione pubblica, s'istituì, con il sostegno dei lavoratori, il 27 aprile 1919<sup>26</sup>, la *Cooperativa di Consumo – Casa del Popolo*, che proseguì la sua attività con questa denominazione sino al 31 maggio 1934<sup>27</sup>, occupandosi dello smercio dei generi del proprio magazzino, gestendo il circolo ricreativo e concedendo crediti a privati. Le sue carte sono sufficientemente complete, fatta eccezione per una lacuna negli *Atti Vari* del 1922.

Nei medesimi anni fu attivo a Prato anche un forno, con sede autonoma, della cui attività sono rimaste pochissime carte<sup>28</sup>: due quadernetti contabili (1919-1921) con la denominazione di *Forno Municipale*, ed un Libro Paga (1932-1933), nel quale la definizione era *Forno Cooperativo*, perché curato dalla cooperativa stessa.

Conseguentemente ad un controllo più severo sulle aggregazioni operaie, con un intervento del commissario fascista locale il 7 gennaio 1934 venne ufficialmente costituita la *Cooperativa di Consumo – Casa del Littorio*; essa non fu che la banale mutazione della preesistente cooperativa, infatti operò nei medesimi locali della Casa del Popolo che nel frattempo assunse obbligatoriamente il titolo di Casa del Littorio<sup>29</sup>. Nei primi cinque mesi di quell'anno le autorità fasciste ottemperarono agli atti di liquidazione della già esistente cooperativa e ne rilevarono l'attività dal 1° giugno<sup>30</sup>. Provvidero poi, nello stesso anno alla costruzione e predisposizione di un nuovo forno, che si volle adeguato tecnicamente, che venne collocato nel vano al pianterreno della Casa<sup>31</sup>. Gli atti contabili ed amministrativi

<sup>23</sup> Idem, busta n. 22, *Registro dei verbali della Società Cooperativa di Consumo – Prato Carnico*, I<sup>a</sup> parte, marzo 1916 – 12 maggio 1918.

<sup>24</sup> Idem, busta n. 17, *Partitario dei soci*, seconda parte, 1916-1917.

<sup>25</sup> Idem, busta n. 24, *Approvvigionamento del Servizio Annonario Comunale*, Fatture ed elenchi di distribuzione dei generi tesserati alle famiglie.

<sup>26</sup> Ibidem, busta n. 22, *Registro dei verbali della Società Cooperativa di Consumo – Prato Carnico*, 2<sup>a</sup> parte.

<sup>27</sup> Ibidem.

<sup>28</sup> Idem, busta n. 24.

<sup>29</sup> M. Puppini, *Movimento operaio*, cit., p. 67. Anche il fotografo pesarino Luigi Monaci, nel 1934, ha documentato questo avvenimento. Cfr. A. Giusa, *Un fotografo a Pesartis*, in: *Pesarius. Album ritrovato*, a cura di G. Bergamini, Prato Carnico, 1994, p. 86.

<sup>30</sup> A.C.d.P., busta n. 26.

<sup>31</sup> Ibidem.

sono fascicolati annualmente ed attestano la prosecuzione dell'attività sino al 1944; soltanto per quanto riguarda il forno cooperativo sono presenti atti contabili anche dal 1946 al 1949.

Si segnala infine l'archivio della Cooperativa di Lavoro Val Pesarina, associazione istituita il 17 settembre 1919, con lo scopo di eseguire « ... lavori in cooperazione, perché l'operaio possa trattenere tutto il profitto delle sue fatiche »<sup>32</sup>. La «Val Pesarina» si orientò verso l'attività edilizia assumendo soprattutto una serie di lavori con contratto a cottimo fiduciario per il ripristino di strade e ponti danneggiati durante la guerra appena conclusa<sup>33</sup>. Accadde però che il Ministero delle Terre Liberate, ritardando i pagamenti, creasse una situazione di persistente precarietà economica cooperativa<sup>34</sup>, che pur ottenendo altre entrate con la realizzazione di ulteriori opere edilizie, fu comunque costretta a programmare un parziale trasferimento in Francia<sup>35</sup>. Nel 1923 parte degli operai raggiunse il cantiere di Amiens, dove il 2 giugno ebbero inizio i lavori, che proseguirono, però, sempre con difficoltà ed impedimenti soprattutto per la scarsità di capitali e si ultimarono nel 1931, quando la cooperativa predispose gli atti di liquidazione e venne ufficialmente sciolta.

La documentazione è mancante del registro delle deliberazioni originali dal 1925 al 1931, di cui si sono reperite, in forma lacunosa, le sole copie e minute: gli atti contabili ed amministrativi, raccolti in fascicoli annuali, sono in linea di massima presenti senza carenze di sorta: si evidenzia, poi, il fascicolo dei contratti stipulati con il Ministero delle Terre Liberate e quello che attesta l'attività in Francia.

La parte finale dell'inventario elenca le unità relative agli altri sodalizi operanti nella valle e che trovarono sede nella Casa del Popolo, ma di cui rimane ormai una quantità esigua di carte.

Si sono reperiti gli atti del *Circolo Agrario*<sup>36</sup>, della *Cooperativa Val Pesarina*<sup>37</sup>, nata per fornire il primo servizio automobilistico e autocorriere che collegava Pesariis a Comeglians, attiva dal 1920 al 1924; poi quelli della locale sezione dell' *Associazione Nazionale Combattenti*<sup>38</sup>; la documentazione prodotta dal 1945 al 1960 dalla ricostituita sezione locale del *P.S.I.*<sup>39</sup>

Ed infine gli atti contabili e la corrispondenza del *Circolo ricreativo e di cultura sociale*<sup>40</sup>, che diede nuovo impulso alla vita sociale della valle organizzando assemblee, conferenze, cineforum e dibattiti. Ufficialmente fu riconosciuto, acquisendo regolare figura giuridica, dal 25 febbraio 1968, ma la sua attività ebbe in realtà inizio già dal 1965 e continuò fino al 1970.

<sup>32</sup> Idem, busta n. 30. Deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

<sup>33</sup> Idem, busta n. 35.

<sup>34</sup> M. Puppini, *Movimento operaio*, cit., p.64.

<sup>35</sup> A. C.d.P., busta n. 37.

<sup>36</sup> Idem, busta n. 40.

<sup>37</sup> Idem, busta n. 41.

<sup>38</sup> Idem, busta n. 42.

<sup>39</sup> Idem, busta n. 44.

<sup>40</sup> Idem, busta n. 45.

### *Cenni di metodologia e criteri organizzativi dell'inventariazione*

L'intera documentazione dell'archivio è stata conservata in modo permanente fino al 1998, data in cui si è formalmente realizzato il trasferimento presso i locali della Biblioteca Comunale, nella adiacente Casa del Popolo, affidata alla tutela della Cooperativa *Casa del Popolo*, legittima sua proprietaria, che ne ha garantito nei limiti del possibile la sua incolumità ed integrità.

Il carteggio era sistemato all'interno di un unico locale, non accessibile al pubblico, e quindi presumibilmente non sottoposto in tempi recenti a dispersione sul territorio, pur avendola subita in tempi più lontani, in particolare nel periodo fascista per ovvie ragioni politiche. Esso si trovava, comunque, in uno stato di grave disordine. Le sue carte erano per lo più collocate alla rinfusa in scatole di cartone piuttosto precarie, non sigillate e quindi esposte al conseguente deterioramento dovuto alla luce, escursioni termiche, polvere, insetti e altri agenti organici ed inorganici.

Le operazioni che hanno portato all'ordinamento attuale e alla compilazione di questo inventario hanno preso le mosse dalla situazione appena descritta modificandola profondamente, per giungere alla determinazione di un complesso organico che tiene conto storicamente della ricomposizione dei fondi e delle serie documentarie, individuando, dove ancora esistevano, quei vincoli di necessità che inevitabilmente sussistono tra gli atti al momento in cui vengono posti in essere.

Dopo una prima ricognizione generale onde identificare e separare la documentazione aderente alle diverse istituzioni presenti, si è proceduto, poi, alla ricostituzione degli archivi secondo quelle forme di aggregazione dei singoli documenti, quali erano state determinate dalle finalità e funzioni della Società Operaia, Cooperative di Consumo e di Lavoro, etc.

Si è perseguito l'intento di restituire ai singoli documenti la possibilità di essere letti e studiati nell'ambito di quei rapporti di interrelazione e di significatività interna che collegano e caratterizzano la documentazione propria di ciascun ente. L'ordinamento effettuato ha ripristinato, dove già esistevano, gli originari principi organizzativi, come ad esempio nelle serie *Atti contabili, corrispondenza e atti vari* della Società Operaia di Mutuo Soccorso e Istruzione, della Cooperativa di Consumo (Casa del Littorio), della Cooperativa di Lavoro «Val Pesarina», nelle quali una parte di atti era già fascicolata in sequenza cronologica annuale. Conseguentemente, i documenti sciolti analoghi sono stati riaccorpati secondo il medesimo principio. La rimanente parte comunista ed interamente scompaginata è stata disposta razionalmente, articolando gli atti in nuove serie e raggruppamenti con caratteristiche formali omogenee, dettate da una logica applicazione di criteri desunti dallo studio dell'organizzazione e delle competenze delle diverse associazioni, non emergendo alcuna traccia di ordinamento, né di sistema di classificazione originari.

Le serie archivistiche, non rivelando una disposizione preconstituita, si susseguono rispettando un ordine che vede al primo posto le decisioni degli organi deliberanti, a cui seguono i nominativi dei soci componenti, quindi gli atti amministrativi e contabili e gli eventuali strumenti di corredo.

La successione degli archivi aggregati si attiene al criterio dell'ordine cronologico basato sull'anno d'istituzione di ciascun sodalizio, funzionalmente abbinato al criterio di riunire gli archivi di enti della medesima natura e competenza. In primo luogo si collocano le Società Operaie, cui seguono il Circolo Educativo Democratico, le diverse Cooperative ed infine le associazioni varie.

La schedatura delle singole unità archivistiche è di tipo oggettivo, rappresenta infatti l'immagine dell'unità attraverso la registrazione degli elementi caratterizzanti sia in relazione agli aspetti formali che sostanziali. La scheda è stata predisposta secondo la consueta tripla ripartizione:

*a) elemento di immediata individuazione* (numero d'ordine, che segue il criterio a catena, senza soluzione di continuità tra ciascun archivio)

*b) elementi contenutistici* (trascrizione del titolo esterno o interno nella sua versione originale, che si è sempre rivelato probatorio rispetto al contenuto, e talvolta integrato da una sommaria descrizione esplicativa sulla natura sostanziale nel caso di eccessiva genericità o se lacunoso. Nei casi di assenza si è predisposta una descrizione oggettiva basata su informazioni essenziali che indicano la natura del documento di carattere strettamente archivistico. Se la materia è assegnabile alla totalità delle carte, la descrizione si configura come collettiva per tutto l'insieme degli atti dell'unità. Diversamente in presenza di fascicoli subalterni, la descrizione procede enucleando i diversi gruppi di carte, riconducibili comunque generalmente ad oggetti relativi alla materia preminente individuata dal titolo.)

*c) elementi cronologici* (le registrazioni si concludono con la definizione degli estremi cronologici generali dell'unità e di quelli peculiari che puntualizzano i limiti temporali di ciascun fascicolo subordinato).

Per quanto riguarda in generale la lettura dell'inventario e, in particolare, la descrizione delle singole unità archivistiche, si segnalano, in aggiunta a quanto precisato nei cenni di metodologia, i seguenti punti:

*a)* Nell'indicazione del contenuto dell'unità si è riportato il titolo originale tra virgolette e con caratteri in grassetto.

*b)* Il carattere corsivo si è usato per individuare visivamente i vari fascicoli subalterni riconducibili ad un medesimo titolo preminente.

*c)* Le componenti interne delle unità, risultanti dall'accorpamento di più registri o fascicoli, sono state descritte secondo un ordine di successione logico-cronologico.



**Inventario***Società operaia di mutuo soccorso e istruzione*

- |   |  |           |
|---|--|-----------|
| 1 | «Deliberazioni dell'Assemblea Generale della Società Operaia»(reg.)<br>1892, gen. 19 – 1943, feb. 7  | 1892-1943 |
| 2 | «Registro dei soci iscritti nella Società, coll'indicazione dei pagamenti fatti in ciascun anno, dei sussidi percepiti, nonché delle quote a credito o a debito spettanti ad ogni singolo socio alla fine di ciascun anno» (reg.)  | 1892-1904 |
| 3 | «Registro dei soci» (reg.)   | 1905-1925 |
| 4 | Registri:<br>* «La Società Operaia a colpo d'occhio» (2 reg.)<br><i>Registri dei soci, ripartiti in frazioni, con nota delle quote annuali versate.</i><br>I) 1900-1905 ; II) 1906-1920<br>* «Società Operaia di Prato Carnico – Ruolino per l'appello» (2 reg.)<br><i>Registri di nota dei soci presenti alle riunioni assembleari</i><br>I) 1902, dic. 21 – 1906, apr. 10<br>II) 1906, dic. 23 – 1921, gen. 30 | 1900-1921 |
| 5 | Bollettari dei versamenti annuali delle quote sociali,<br>1898-1917; 1928-1930   | 1898-1930 |
| 6 | Atti contabili, corrispondenza, atti vari ( <i>fasc. annuali</i> )   | 1894-1905 |
| 7 | Atti contabili, corrispondenza, atti vari ( <i>fasc. annuali</i> )   | 1906-1911 |
| 8 | Atti contabili, corrispondenza, atti vari ( <i>fasc. annuali</i> )<br><i>contiene:</i> Iscrizione alla Società Nazionale di Previdenza, 1911-1915<br>Statuto della Società (opusc. a stampa), 1914.  | 1912-1915 |
| 9 | Atti contabili, corrispondenza, atti vari ( <i>fasc. annuali</i> )<br>1916-1917; 1919-1940; 1943<br><i>contiene:</i> Atti di ricostituzione unitaria tra la Società Operaia e la Società di Mutua Assistenza, 1927.<br>«La cooperazione italiana» (periodico), 1919-1921; 1923-1925  | 1916-1943 |

- 10 «Registro di corrispondenza» (reg.) 1908-1933  
*Protocollo della corrispondenza in partenza*  
 1908, feb. 8 – 1933, mar. 17

*Società cooperativa di mutuo soccorso per azioni*

- 11 Atti vari 1898-1902  
 \* *Atto costitutivo*, 1898  
 \* *Rendiconti contabili*, 1898-1902

*Società di mutua assistenza fra i lavoratori*

- 12 Atti vari 1907-1927  
 \* *Scissione della Società Operaia di Mutuo soccorso ed Istruzione*  
*Istituzione della Società di Mutua assistenza fra i lavoratori*  
*del comune di Prato Carnico*, 1907-1908  
 \* *Atti contabili, corrispondenza, atti vari (fasc. annuali)*  
 1908-1909; 1915; 1918; 1921; 1924; 1926-1927  
 \* *Domande di ammissione*, 1909-1911  
 \* *Bollettari di versamento della quota sociale*, 1911-1926

*CIRCOLO EDUCATIVO DEMOCRATICO (Sezione del Partito Socialista Italiano n. 267)*

- 13 «Libro dei verbali» (reg.) 1900-1921  
 1900, gen. 4 – 1921, dic. 2
- 14 «Mastro delle quote pagate – C» (reg.) 1900-1914
- 15 «Giornale mastro del circolo Educativo democratico di Prato  
 Carnico – sezione del partito Socialista Italiano n. 267» (reg.) 1901-1914  
 1901, gen. 1 – 1914, dic. 31

*COOPERATIVA DI CONSUMO (Casa del Littorio)*

- 25 Deliberazioni del Consiglio (*copie e minute*) 1934-1944
- 26 Società Cooperativa di Consumo (Casa del Popolo) 1934-1935  
 \* *Atti contabili, inventari di magazzino, rendiconti finali*  
 1934, gen. 1 – 1934, mag. 31

## Cooperativa di Consumo (Casa dei Littorio)

\* *Atto costitutivo*, 1934, gen. 7\* *Atti contabili, rendiconti, atti vari*

1934, giu. 1 – 1934, dic, 31

1935

\* *Costruzione nuovo forno*, 1934

- 27      *Atti contabili, atti vari (fasc. annuali)*      1936-1938  
*contiene:* Fornitura di pane, carne, fieno e paglia  
al 3° Reggimento Artiglieria Alpina "Julio", 1936
- 28      *Atti contabili, atti vari, verbali dell'Assemblea (minute) (fasc. annuali)*      1939-1949  
  
1939-1944  
Forno cooperativo  
\* *Atti contabili (fasc. annuali)*, 1946-1949
- 29      *Registri*      1934-1943  
\* *Registro di cassa*, 1934, giu. 1 – 1938, mag. 28  
\* *Id. (acefalo)*,      1938, giu. 16 – 1943, dic. 31  
\* *Id. (minuta)*,      1936, lug. 1 – 1943, dic. 31

## COOPERATIVA DI LAVORO «VAL PESARINA»

- 30      1919-1930  
\* *Deliberazioni del Consiglio d'amministrazione*  
1919, set. 17 – 1924, dic. 23  
\* *Deliberazioni del Consiglio d'amministrazione (copic e minute)*  
1920-1923; 1925; 1928-1930  
\* *Registro protocollo (nn. 1-363)*  
1920, mar. 25 – 1923, gen. 29
- 31      *Atti vari*      1919-1927  
\* *Domande di ammissione*, 1919-1920  
\* *Bollettari di pagamento quote annuali*, 1919-1920  
\* *Registro dei soci*, 1919-1921  
\* *Elenco soci con nota delle quote*, 1921-1922; 1927
- 32      *Atti vari*      1919-1920  
\* *Atti contabili, atti vari*, 1919

- \* *Atti contabili, atti vari, assicurazione per la disoccupazione ed infortuni, servizio cucina, 1920*
- 33 Atti contabili, atti vari, assicurazioni infortuni (*fasc. annuali*) 1921-1923
- 34 Atti contabili, atti vari, assicurazioni infortuni (*fasc. annuali*), 1924-1930 1924-1931  
Atti di liquidazione della cooperativa, 1931  
*contiene: «Il lavoro cooperativo», (periodico), 1928-1930; 1936; 1941.*
- 35 1919-1923  
\* *Contratti di cottimo fiduciario per opere di ripristino per i danni di guerra.*  
\* *Rapporti con la ditta «Giovanni De Antoni» (lavorazione e commercio legnami), 1920-1922*
- 36 Atti vari 1920-1928  
\* *Manuali d'annotazioni ad uso dei capomastri assistenti, 1920-1921; 1927*  
\* *Liste paga mensili e quindicinali, 1920-1928*  
\* *Registri partitari degli operai, 1923-1925*
- 37 Cantieri di Francia 1923-1931  
\* *«Registro generale delle entrate e spese sulla gestione di Amiens»*  
1923, giu. 2 – 1924, dic. 31  
\* *«Registro mastro entrata e spese generali inerenti i lavori in Francia»*  
1923, giu. 1 – 1925, apr. 22  
\* *«Journal»*  
*Registro delle entrate e delle spese (in lingua francese)*  
1923, giu. 17 – 1925, ago. 31  
\* *Bilanci e rendiconti annuali, 1923-1930*  
\* *Atti contabili, corrispondenza, 1923-1931*  
\* *Banca di Francia (succursale di Amiens), 1924-1927*
- 38 Registri 1919-1925  
\* *«Giornale mastro»*  
1919, dic. 31 – 1922, dic. 15  
\* *«Giornale mastro»*  
1922, dic. 15 – 1925, dic. 31
- 39 Registri 1920-1930  
\* *«Prima nota»*  
1920, gen. 1 – 1922, dic. 31

- \* *Registro di cassa*  
1920, gen. 21 – 1922, dic. 31
- \* *Registro di cassa*  
1923, gen. 1 – 1930, dic. 31

## ASSOCIAZIONI E ISTITUZIONI

- |    |   |           |
|----|---|-----------|
| 40 | Circolo agrario, 1919-1926-1928   | 1919-1928 |
| 41 | Cooperativa «Val Pesarina»: servizio automobilistico e di autocorriera<br>Comeglians – Pesariis, 1920; 1922-1924  | 1920-1924 |
| 42 | Associazione Nazionale fra Combattenti (sez. di Prato Carnico)<br>* <i>Atti preparatori all'istituzione</i> , 1931-1932<br>* <i>Corrispondenza</i> , 1933-1936<br>* <i>Elenchi soci</i> , s.d.  | 1931-1936 |
| 43 | Fanfara (spartiti)  | S. D.     |
| 44 | Partito Socialista Italiano (sez. di Prato Carnico)<br>* <i>Corrispondenza</i> , 1945-1949<br>* «Il Lavoratore Friulano» (settimanale del P.S.I.)<br>1946, ago. 24 – 1947, mag. 17<br>* <i>Campagna di tesseramento</i> , 1950; 1954; 1959-1960 | 1945-1960 |
| 45 | Circolo ricreativo e di cultura sociale<br>* <i>Libro di cassa</i> , 1965-1970<br>* <i>Deliberazioni</i> , 1966-1970<br>* <i>Corrispondenza</i> , 1966-1970<br>* <i>Atto di costituzione</i> , 1968, feb. 25                                    | 1965-1970 |